

Leo Sersani

S.I.NE.P.SI.

Symbolic Interactive Neural Psychic Simulation

(Neuro Simulazione Psicica Interattiva Simbolica)

INTRODUZIONE

“Quando la chimica vera e propria si fu affrancata dagli esperimenti esitanti e dalle speculazioni dell’arte regia, non rimase che il simbolismo, simile a un vapore irreali, privo di qualsiasi sostanzialità. Malgrado tutto esso conservò una certa capacità di fascinazione che trovò sempre qualcuno pronto, in misura maggiore o minore, a subirla. Un simbolismo talmente ricco come l’alchimia deve sempre la sua esistenza a una ragione sufficiente, e mai un puro capriccio o gioco dell’immaginazione. Se no altro, in esso si esprime una parte essenziale dell’Anima, della psiche. Questa psiche era però sconosciuta; perchè era, come giustamente chiamata, l’inconscio.”

(Carl Gustav Jung - Psicologia e Alchimia, pag. 414)

Entrare nel mondo della ricerca sui rapimenti alieni è un po' come scivolare nella tana del bianconiglio. Lo è, perché questa è una realtà che si apre su infiniti scenari, oltre l'immaginabile, oltre il credibile, in quel paese delle meraviglie e dell'orrore dove accade ciò che solo nei sogni o negli incubi si ritiene possibile. Lo è anche se pensiamo al senso vero dell'episodio in cui Alice entra nella tana del Bianconiglio e cade in un lungo tunnel che la porta alla fine in un bel giardino, perché Lewis Carroll, l'autore di "Alice nel paese delle meraviglie", con questa metafora voleva rappresentare il viaggio nell'inconscio. E' esattamente lì che ritroviamo la realtà vera e non un concetto astratto di qualcosa di immaginario. Parliamo di un luogo che non si può percepire con i 5 sensi, perché è l'universo che sta dietro l'illusione della materia. Lo si può "vedere" ad occhi chiusi, lo si può "sentire" nel silenzio assoluto, lo si può "toccare" rimanendo immobili. E' il luogo in cui giace il nostro essere divino, ma è anche per questo lo spazio invaso dagli alieni. Non si deve pensare all'invasione aliena in stile hollywoodiano, con gigantesche astronavi e raggi laser che distruggono tutto. L'invasione è già compiuta da millenni ed è avvenuta nel mondo vero, nel luogo che più conta, dove tutto si crea e tutto si distrugge, nel profondo del nostro inconscio. L'uomo è già schiavo ed esplorare per comprendere quel mondo è l'unica nostra via di salvezza.

E' dal rapporto che l'uomo ha con il proprio mondo interiore che dipende tutto. Lo avevano capito i grandi iniziati come Lewis Carroll e lo abbiamo capito noi che ci siamo arrivati per una strada decisamente diversa, studiando gli alieni. Potremmo dire, con il senno di poi, che per giungere a questa verità siamo dovuti passare per l'inferno e che l'inferno è un percorso obbligato. Del resto proprio questo ci suggerisce un altro grandissimo iniziato nella Divina Commedia.

Se non avessimo voluto dare una sbirciatina nell'orrore che molti, troppi abdotti vivono sulla loro pelle, nulla sarebbe stato possibile. Diciamo pure che in realtà noi cosiddetti "ricercatori" non abbiamo fatto quasi nulla, perchè se questa verità è venuta alla luce è solo grazie al coraggio e all'intelligenza delle migliaia di persone vittime di rapimenti alieni che, come Virgilio, ci hanno accompagnato tra i gironi dell'inferno ed affrontato i loro demoni. Agli abdotti con i quali ho lavorato in questi ultimi 11/12 anni, che mi vedono come una "guida", dico che vi sbagliate. Voi mi avete guidato, voi avete fatto tutto il lavoro, voi vi siete liberati, voi avete voluto e scelto di farlo, perchè la mia volontà o una mia scelta non può avere alcun effetto su di voi. Ora, semmai, a me tocca scrivere la Divina Commedia...calma calma, il lettore non salti sulla sedia, perchè non ho questa presunzione. E' semplicemente un modo per dire che ho il dovere di raccontare questo viaggio, ma più che altro vedo la necessità di trasmettere ciò che da questo viaggio ho appreso e compreso. So bene che così dicendo cado in un ossimoro, perchè non ho alcuna possibilità di essere parte attiva nel processo di comprensione o di acquisizione di consapevolezza di nessun altro se non di me stesso. Perché non c'è dubbio che certi processi interiori siano per tutti indistintamente molto personali, una partita che consente un solo giocatore con in palio la possibilità di divenire artefici di se stessi e del proprio destino. Quello che al limite io posso fare è produrre un esempio che ognuno può scegliere di seguire o non seguire. L'esempio può essere una tecnica di meditazione attiva, altrimenti detta simulazione mentale, come quella che illustro in questo documento, ma prima ancora sono i principi su cui essa si fonda. La tecnica è perciò un mezzo importante e

spesso indispensabile, ma non è un fine. E' come una scala che serve per uscire da una voragine buia, una volta guadagnata la superficie luminosa la scala non serve più, ma è lì che comincia la vera sfida.

IL FENOMENO DEI RAPIMENTI ALIENI

“Un corpo umano genera più bioelettricità di una batteria da 120 volt ed emette oltre 6 milioni di calorie. Sfruttando contemporaneamente queste due fonti le macchine si assicurano a tempo indefinito tutta l'energia di cui avevano bisogno. Ci sono campi, campi sterminati, dove gli esseri umani non nascono, vengono coltivati! A lungo non ho voluto crederci, poi ho visto quei campi con i miei occhi, ho visto macchine liquefare i morti affinché nutrissero i vivi per via endovenosa. Dinanzi a quello spettacolo, potendo constatare la loro limpida raccapricciante precisione, mi è balzata agli occhi l'evidenza della verità.”

(Morpheus – MATRIX)

Sul fenomeno delle Interferenze Aliene e Militari Dirette (IA), più comunemente chiamate “rapimenti alieni”, i mezzi di comunicazione di massa negli ultimi decenni hanno diffuso una pseudo-cultura fatta in grandissima parte di informazioni false e superficiali. Ciò che infatti emerge dalle nostre ricerche è molto lontano dall'idea dell'alieno che i media vogliono far passare. La persona comune, sempre che tenga in minima considerazione questa ipotesi, è in genere portata a credere che gli alieni si limitino a prelevare di tanto in tanto esseri umani a scopo di studio. La convinzione più diffusa è che essi non abbiano finalità malevoli e che non interferiscano con la nostra libera evoluzione, in una visione dell'alieno in fin dei conti sempre positiva. Nulla di tutto questo è più lontano dalla verità! Da parte di questi esseri - che sono certamente non umani ma anche non extraterrestri, perché appartengono a questo pianeta più di noi - non esiste nessuna intenzione benevola. La loro è un'antichissima, ingegnosa, complessa, fredda attività di controllo e sfruttamento della razza umana. Gli alieni conoscono bene l'uomo, più di quanto l'uomo non conosca se stesso. Sono loro i creatori dell'essere umano biologico attuale che di fatto è il risultato di un'antica operazione di ingegneria genetica. Il DNA dell'uomo primordiale è stato cioè modificato secondo le loro specifiche esigenze, affinché il corpo fisico diventasse una trappola per quell'energia divina di cui gli alieni sono privi e a cui, prima di qualsiasi altra cosa, essi ambiscono. Abbiamo chiamato questa energia ANIMA, perché la parola Anima, nella sua più comune accezione, ci è parsa la più adatta a descrivere concettualmente ciò che abbiamo direttamente riscontrato.

Il DNA umano così opportunamente modificato risultò e risulta tutt'ora compatibile con il DNA alieno sia sul piano fisico, sia soprattutto sul piano eterico, predisponendo l'essere umano a tutta una serie di “agganci sottili” con l'alieno. L'Anima è perciò il fulcro intorno al quale ruota il rapporto tra essere umano e alieno. Tutto ciò che è legato ai rapimenti alieni non è altro che l'effetto evidente dell'attività di sfruttamento dell'energia di Anima, un'attività che appare così estesa e sistematica da poter essere paragonata alla gestione di un enorme allevamento di animali. E' difficile anche per noi fare una stima precisa del numero di persone direttamente coinvolte, anche perché ci risultano più livelli di abduction a seconda del grado di interferenza e del tipo di alieni.

Le razze aliene da noi identificate sono sostanzialmente un decina. Ci siamo resi conto abbastanza presto che, grazie alle avanzatissime bio tecnologie ed alla natura multi dimensionale dell'alieno, l'IA aveva caratteristiche differenti in base alla razza. Tenendo sempre in considerazione il fatto che l'abdotto può essere interessato da più di un'IA contemporaneamente possiamo sommariamente classificare l'IA secondo questo schema:

	Tipo di IA		
	Fisica	Incorporea	Remota
Tipo di Alieno	Rettiloide Mantide Orange (o Rosso a 5 Dita) Testa a Cuore Grigio	Lux (Essere Luminoso)	Ringhio (o Biondo a 6 dita) Ra (o Horus) ¹ UP (Uomo Primo) Blu
Caratteristiche dell'IA	<ul style="list-style-type: none"> - Alieni dotati di un proprio corpo fisico che Anima viene indotta regolarmente a rigenerare e a riparare, ma che dopo un certo numero di anni muore - Installazione in zone specifiche del cervello dell'abdoto di coscienze aliene chiamate Memorie Aliene Attive (MAA) e Memorie Aliene Passive (MAP; residui di MAA); tale operazione viene eseguita per consentire la conservazione della coscienza aliena dopo la morte del corpo fisico - Inserimento massiccio di impianti (microchip fisici ed eteri) per il monitoraggio ed il condizionamento psico-fisico dell'abdoto (da parte di alieni e militari) - Condizionamento mentale più o meno forte per la presenza di MAA o MAP - Prelievo del corpo fisico dell'abdoto a cadenza regolare (necessità di rigenerazioni di corpi alieni tramite Anima, controllo della funzionalità degli impianti e dell'integrità delle Memorie Aliene, altre operazioni varie ²) - Stretta collaborazione con militari umani che si occupano direttamente anche del prelievo del corpo - Frequente comparsa di cicatrici sul corpo dell'abdoto 	<ul style="list-style-type: none"> - Alieni privi di un proprio corpo fisico, entrano e si collocano spazialmente all'interno del corpo dell'abdoto che usano come veicolo biologico per l'interazione con la nostra realtà fisica e per il drenaggio dell'energia di Anima - Condizionamento mentale talvolta anche molto forte - In molti casi il soggetto coinvolto sente la classica vocina nella testa, spesso insistente 	<ul style="list-style-type: none"> - E' la più forte e difficile da eliminare, perché questo tipo di alieni agisce da un altro universo parallelo e l'abdoto diventa una sorta di portale di accesso al nostro universo, oltre che un veicolo biologico per l'interazione con la nostra realtà fisica e per il drenaggio dell'energia di Anima - L'alieno, tramite impianti o portali bio energetici, si aggancia dall'esterno influenzando il soggetto su più livelli - Inserimento di impianti (microchip fisici ed eteri) - Stretta collaborazione con organizzazioni umane occulte a sfondo rituale e/o militari

Per maggiori dettagli sulle razze aliene sono reperibili in rete numerosi articoli di Corrado Malanga e di Luciano Scognamiglio (vedi <http://www.ufomachinerevolutions.org/>).

¹ Questo alieno è più comunemente conosciuto con il nome di Horus. Tenendo in considerazione l'antico culto egiziano da cui questi nomi hanno origine, "Ra" è più adatto a descrivere l'essenza, più che il corpo, di cui questo alieno è costituito. Il corpo di tutti gli alieni appartenenti a questa tipologia di interferenza è sempre finto oppure "preso in prestito" allo scopo di poter interagire con la realtà fisica di questa parte di universo (escluso l'UP che non si serve mai di corpi fisici, ma agisce sempre in remoto)

² Si tratta di operazioni chirurgiche o prelievi di tessuti e liquidi organici. Gli scopi sono molteplici: ad esempio, possono essere necessari semplici controlli dei valori biologici, oppure vengono prelevati tessuti e liquidi (sperma e liquido spinale) per le operazioni di clonazione, oppure nelle femmine vengono innestati ovuli per la gestazione di esseri organici ibridi

Detto questo credo personalmente che solo un piccola percentuale di umani animici³ sia totalmente libera. Ne sono convinto per una serie riscontri eseguiti su persone che non riportavano nessuno dei classici indizi di abduction e che conducevano una vita assolutamente normale in tutto e per tutto, ma che però, al vaglio di un approfondimento con le tecniche di simulazione, è emersa un'interferenza aliena, sia pur molto blanda⁴ che creava solo piccoli disturbi a cui non veniva dato peso. Questo elemento, unitamente alle dichiarazioni raccolte da abdotti durante le simulazioni, mi porta a ritenere che la stragrande maggioranza degli esseri umani animici subisca una qualche forma di interferenza aliena.

L'alieno considera l'abdotto di sua proprietà e ritiene di disporne come crede. Lo stesso vale per i militari umani appartenenti a reparti speciali anch'essi coinvolti nella cospirazione e parte attiva dello sfruttamento. I militari, umani solo evidentemente nell'aspetto, si comportano spesso anche peggio, perché l'alieno, nella sua fredda e scientifica malvagità, conserva una maggiore, per così dire, raffinatezza ed eleganza. E' inoltre evidente come tutto questo non sarebbe possibile senza la collaborazione di organizzazione umane corrotte.

A questo quadro già ben nutrito dobbiamo aggiungere un'altra tessera molto importante: esistono potentissime organizzazioni occulte che attraverso utilizzo di pratiche rituali di vario genere giocano un ruolo di primo piano in questo scenario, perché rappresentano ora e da sempre⁵ l'ambiente in cui spesso vengono reclutati i "volontari" abdotti. Questo argomento meriterebbe un maggiore approfondimento che rimandiamo ad un eventuale prossimo articolo. Ciò che può essere sufficientemente utile sapere è che laddove esiste il culto di un dio, o di qualsiasi altro essere considerato superiore, in realtà si finisce per dare all'alieno, più o meno consapevolmente, l'autorizzazione ad "entrare nel proprio corpo" ed agganciarsi in modo più o meno invasivo. L'adorazione di qualsivoglia entità porta gli adepti a tutti i livelli a ritenersi privilegiati perché scelti per ospitare dentro di se un essere divino, che di divino in realtà non ha proprio nulla. Quel "patto" o anche solo quel "nulla osta", in qualsiasi modo venga concesso, può avere conseguenze nefaste per se stessi e per la propria futura linea genealogica. Quello che si verifica è che da quel momento la propria Anima viene resa schiava, perché si entra in una spirale di inganni e di mistificazione della realtà che genera uno stato di confusione dal quale è molto difficile uscire. Con questo non voglio affatto demonizzare tutti i culti esoterici e le scuole misteriche dove in alcuni casi si tramandano conoscenze e valori assai importanti per la crescita spirituale dell'individuo. E' però bene fare molta attenzione quando ci si avvicina a questi ambienti. Il punto è che chi si rivolge a certe sette è per forma mentis più predisposto a concedere i "permessi", di cui in fin dei conti l'alieno ha bisogno, ed è quindi più facilmente aggirabile da false forme di culto. Per poter discernere basti sapere che non c'è nulla di divino se non la propria Anima, perciò qualsiasi culto che sia improntato sull'evocazione e l'adorazione di entità spirituali elevate va evidentemente in una direzione sbagliata molto pericolosa.

Su questo macabro sfondo si muovono personaggi di punta del mondo della politica, della nobiltà, della chiesa, dell'alta finanza, tutti coinvolti a vario titolo direttamente o indirettamente, in ogni caso sempre controllati da sovrastrutture di potere che non lasciano nulla al caso. Per questa cerchia di potere il controllo e lo sfruttamento dell'energia animica è alla base di tutto e nulla è per loro più importante.

Quanto fin qui esposto è, a grandi linee, il quadro generale utile ad un abdotto che vuole liberarsi. Altri dettagli sono superflui e fini a se stessi, talvolta anche controproducenti, perché l'abdotto è spesso orientato a cercare di comprendere tutto sugli alieni invece di cercare di comprendere qualcosa in più di se stesso.

³ Solo il 20-25% degli esseri umani "posseggono" Anima. Questo dato è emerso più volte durante le simulazioni fatte nell'arco degli'ultimi 15 anni. Si spiega con il fatto che in origine, durante la fase di ingegnerizzazione del Dna umano attuale, gli alieni lo abbiano necessariamente dovuto "sporcare" con pezzi di Dna alieno per rendere poi l'umano ibrido compatibile con loro. Nel corso delle migliaia di generazioni che si sono susseguite ciò può aver comportato la comparsa di un numero sempre maggiore di individui non in grado di ospitare Anima per la presenza eccessiva di componenti aliene nel loro Dna

⁴ Presenza del solo alieno incorporato di tipo LUX

⁵ Abbiamo ricostruzioni in regressione ipnotica di rituali eseguiti in varie epoche storiche, le più antiche risalgono all'antico Egitto

Gli effetti della IA sulla persona abdotta

Per quanto alieni e militari facciano ogni sforzo possibile per tenerla nascosta, per quanto essi possano contare su mezzi tecnologicamente avanzatissimi, è inevitabile che una tale attività qualche traccia la lasci. Sugli abdotti le tracce sono più o meno evidenti a seconda del tipo di alieno/alieni, dell'eventuale frequentissimo coinvolgimento dei militari e del grado di invasività dell'interferenza. I riscontri dell'IA dipendono anche da quanto l'abdotto "lascia fare", da quanto cioè si dimostra collaborativo, inconsapevole, disinteressato ai propri disagi ed alle proprie strane esperienze di vita.

I segni fisici dell'IA, come le cicatrici e gli impianti sottocutanei, sono stati oggetto di molti studi. In questo documento poniamo l'attenzione sui riflessi che le IA hanno sulla psiche, perché l'impatto è a volte così forte da risultare invalidante sotto vari aspetti e costituisce in molti casi un ostacolo insormontabile nel percorso di autorealizzazione personale. Questo si verifica perché l'alieno si insinua nella mente del soggetto e da lì opera in background instillando pensieri ed emozioni negative che inducono a comportamenti deviati. Nell'abdotto convivono cioè più personalità aliene che solitamente non escono allo scoperto, ma lavorano incessantemente nell'oscurità dell'inconscio profondo usando sottili giochetti psicologici. L'abdotto capisce di non avere il pieno controllo della propria vita, dei propri pensieri e delle proprie azioni.

Un altro elemento di forte contrasto psicologico è dovuto alle esperienze di rapimento fisico. Il ricordo del prelievo nella maggioranza dei casi viene cancellato dalla memoria cosciente, ma rimane presente in un substrato inconscio che tutto registra, intrappolando l'abdotto in una dicotomia conscio-inconscio che è causa di un forte turbamento. Alla lunga questo disagio inconscio può avere effetti psicosomatici come ad esempio insonnia, fobia, ansia patologica, depressione, problemi nella sfera sessuale ed affettiva, difficoltà nei rapporti sociali. Svegliarsi, ad esempio, di mattina con cicatrici sul corpo, e quindi con l'evidenza fisica di una violenza di cui non si ha ricordo, ha sulla persona un forte impatto psicologico negativo.

Anima e coscienza di se

La convinzione che avevamo all'inizio della nostra ricerca era che nulla si potesse fare per contrastare esseri così evoluti e che dovevamo limitarci alla semplice osservazione del fenomeno. Per fortuna ci sbagliavamo.

La "scoperta" di Anima fu l'inizio di un cammino che ci portò a riconsiderare l'uomo non più solo come semplice essere biologico, ma anche come entità spirituale la cui coscienza è il perno di un'evoluzione che può rendere l'essere umano immune dall'alieno. L'unica arma che ogni uomo ha contro l'alieno è la coscienza di se, la consapevolezza della propria condizione e della propria natura nel bene e nel male, la comprensione di ciò che è l'alieno e di come esso agisce.

Per descrivere il rapporto tra alieno ed essere umano abbiamo usato l'esempio dell'allevamento: l'uomo sta all'alieno come un animale da allevamento sta all'allevatore. Un pollo, per esempio, non ha nessuna possibilità di sfuggire al suo destino, verrà allevato, sfruttato e poi mangiato dall'uomo che ne dispone come crede. L'unica modo che ha il pollo di sfuggire alla sua sorte è evolversi e diventare qualcos'altro. Conoscenza e coscienza sono gli elementi dell'evoluzione che l'uomo in vita può intraprendere in un processo alchemico interiore che trasforma l'uomo schiavo vittima degli eventi in un mago che crea il proprio destino. L'uomo ha in se questo potere e non lo sa.

E' vero che tutti hanno questa possibilità, ma anche vero che ogni pretesa di liberarci come umanità tutta è una pura utopia. Il risveglio globale è l'ennesimo tranello per la mente. L'umanità è condannata e questa sarà la condizione delle anime incarnate per ancora moltissimo tempo...o forse questo è un gioco davvero infinito. La realtà materiale, come una Matrix, è una prigione per

le Anime e per le menti. Matrix esiste per un preciso scopo ed esisterà fino a che la coscienza non avrà finito di conoscersi. Un'ipotetica rivolta in massa nella prigione verrà repressa nel sangue. Nessun esercito di alieni buoni ci verrà a salvare, solo il singolo può liberarsi ed insegnare agl'altri ad usare il potere della propria coscienza per rompere le catene ed essere alla fine liberi.

L'obiettivo di SINEPSI è affinare queste armi, perché l'individuo possa opporsi al giogo alieno. SINEPSI è il risultato di una lunga ricerca nel campo delle interferenze aliene dirette e di anni di intenso lavoro con gli abdotti finalizzato alla soluzione definitiva del problema. Nella messa a punto di SINEPSI mi sono posto l'obiettivo di potenziare e far convergere in un'unica tecnica gli elementi più funzionali ed efficaci delle tecniche precedentemente utilizzate come il Simbad, la Flash Simulation ed il TCTD di Corrado Malanga. Questo nuovo strumento mantiene in se i principi comuni legati alla psicologia transpersonale, allo psicodramma di Moreno ed alla PNL.

LE SIMULAZIONI MENTALI PER LIBERARSI DALLE IA

"[...] cose, come per esempio la grandezza, la sanità, la forza e, in una parola, della sostanza di tutte le cose, di ciò che ciascuna è. La verità di esse si contempla forse mediante il corpo o avviene che chi di noi si accinge più degli altri e con più accuratezza a pensare ciascun oggetto della sua indagine in sé, costui si avvicina il più possibile alla conoscenza dell'oggetto? E potrà farlo nel modo più puro chi si dirigerà verso ciascun oggetto, il più possibile, con il solo pensiero, senza intromettere nel pensiero la vista e senza trascinarsi dietro con il ragionamento alcun altro senso, ma utilizzando solo il puro pensiero di per se stesso, andrà a caccia di ciascuno degli enti in sé nella sua purezza, dopo essersi liberato il più possibile da occhi, orecchie e, a parlar propriamente, da tutto il corpo, perché turba l'anima e non le consente di acquistare verità e intelligenza, quando comunica con essa. Non è forse costui, Simmia, se mai altri, che coglierà l'essere? È straordinariamente vero, disse Simmia, ciò che dici, Socrate"

(Platone, Fedone)

La ricerca sui rapimenti alieni inizia negli anni '70 negli USA. In questi 40 anni studiosi di tutto il mondo hanno cercato, con metodologie e strumenti diversi, di far luce su questo misterioso fenomeno. Si è cercato di comprendere come e perché gli alieni facciano questo sugli esseri umani. La nostra ricerca in questo senso ha raggiunto obiettivi fino a pochi anni fa impensabili e ci ha permesso di disegnare un quadro preciso dell'attività aliena solo in parte già rivelato dagli altri studiosi d'oltreoceano. Ma ciò che veramente rende la ricerca italiana unica al mondo è l'utilizzo di tecniche di liberazione e di soluzione definitiva del problema abduction. Le tecniche si fondano in sostanza sull'attivazione del percorso di osservazione e verifica di ciò che l'abdotto subisce. Lo scopo è portare l'abdotto a raggiungere un determinato livello di comprensione dell'operato alieno e, ancora più importante, acquisire coscienza di sé, della propria Anima, del proprio campo psichico e delle coscienze aliene che lì agiscono. A quel punto la soluzione del problema si traduce nell'eliminazione, grazie al potere creativo di Anima, di tutte le istanze estranee al proprio essere, siano essi alieni, oppure impianti (microchip) di varia natura (fisici o eterici) e funzione.

Le nostre tecniche introspettive possono perciò essere essenzialmente suddivise in 4 fasi:

1. OSSERVAZIONE
2. VERIFICA
3. COMPrensIONE
4. SOLUZIONE

Nel capitolo del modulo operativo spiego come si sviluppano le fasi nella pratica. Vediamo ora su quali principi teorici si fonda SINEPSI.

SINEPSI, lo Psicodramma Transpersonale

"Poiché ordinariamente ci si identifica col personale, che tende a separarci, piuttosto che col transpersonale, che esperienzialmente ci conduce alla nostra fondamentale unità e identità con gli altri e con la vita tutta, la conoscenza intelligente del e/o il contatto col transpersonale può essere di grande valore per risolvere i problemi di un mondo diviso al suo interno". [Riccardo Venturini]

In linea generale SINEPSI può essere definita PSICODRAMMA TRANSPERSONALE.

PSICODRAMMA perchè, rifacendosi allo Psicodramma di Moreno, il soggetto mette spontaneamente in scena un gioco in cui, su un opportuno sfondo mentale neutro (la stanza), le

proprie istanze psichiche appaiono in forma simbolica. In un soggetto abdotto il campo psichico è popolato da una o più coscienze aliene attive che agiscono in back ground, o si sovrappongono alla coscienza del soggetto assumendone il controllo. Se pensiamo al campo psichico come ad una stanza, in un soggetto non abdotto la propria coscienza (Anima) è l'unico esclusivo ospite della stanza. In un abdotto è come se nella stanza convivessero più persone.

Nella teoria base di SINEPSI, poi integralmente confermata nell'applicazione pratica, il soggetto, lasciato libero di riempire la propria stanza mentale come crede, vede solo le istanze attive che appunto rappresentano la propria coscienza, quindi Anima e le coscienze aliene che albergano in lui. Talvolta nella stanza vengono rappresentati anche gli impianti alieni, percepiti come oggetti estranei.

Nello psicodramma di Moreno invece tutto si svolge all'esterno, in una scena reale in cui i partecipanti improvvisano una recita. Lo scopo è quello di far emergere conflitti o vissuti che poi vengono posti sotto analisi dallo psicoterapeuta. In SINEPSI lo psicodramma si svolge direttamente nella mente del soggetto cogliendo così appieno e più fedelmente il principio di spontaneità dello psicodramma. SINEPSI non ha finalità terapeutiche, perciò il ruolo dell'operatore è semplicemente quello di guidare passivamente il soggetto in questa rappresentazione mentale. L'operatore non deve avere un approccio induttivo e deve evitare qualsiasi suggerimento, stimolando il soggetto ad osservare e comprendere ciò che egli stesso ha messo in scena nella propria mente. L'inconscio sa cosa mostrare e ciò che mostra ha sempre un senso, quindi l'operatore può e deve limitarsi ad istruzioni di processo (nella guida in SINEPSI l'operatore deve sempre tenere in considerazione che lo scopo è prima di tutto introspettivo e non induttivo).

TRANSPERSONALE perchè si abbandona la visione di un universo personale dove tutto è separato, quindi fuori dal nostro controllo, per identificarsi con un Io interconnesso ad ogni cosa, un Io transpersonale appunto, dove tutto ha un senso spirituale preciso, dove l'unità si manifesta e crea la propria realtà. La tecnica in se è meno efficace se il soggetto non acquisisce questa nuova visione transpersonale di se e del mondo.

LE TRE LEGGI UNIVERSALI

"Credo che la sopravvivenza della nostra specie richieda una profonda trasformazione interiore dell'umanità su larga scala. Per questo nutro grande stima per chi ha già riconosciuto come il primo passo per salvare il Pianeta debba implicare un cambiamento in noi stessi."

(Stanislav Grof)

La Legge del Sincronismo

Se Carl Gustav Jung può essere considerato il padre della psicologia transpersonale, Stanislav Grof è colui che insieme ad altri ricercatori ha dato un contributo fondamentale allo sviluppo ed alla diffusione di questo ramo importantissimo della psicanalisi. Da lui e da altri ricercatori traiamo alcuni principi fondamentali che ci consentono di acquisire una nuova visione dell'esistenza.

L'esperienza transpersonale si basa sul principio universale secondo cui il mondo esterno si plasma adattandosi al nostro io profondo con precisione millimetrica. Se teniamo a mente questo concetto nella vita quotidiana, ci renderemo conto che tutto è sincrono, perciò nulla di ciò che avviene all'esterno e che ci riguarda direttamente è indipendente dal nostro io interiore. Questo avviene senza alcun giudizio da parte di chicchessia. L'universo non si chiede cioè cosa è giusto e cosa è sbagliato, obbedisce semplicemente a quella che possiamo chiamare Legge del Sincronismo. Ogni cosa accade per una ragione precisa e questa ragione va ricercata dentro di noi, nel nostro inconscio. Nulla è casuale, tutto è in perfetta sincronia con il nostro io profondo. I campi di studio in cui il Sincronismo è osservabile sono molteplici: lo si riscontra nella scienza più stretta della fisica quantistica, negli studi medici della Nuova Medicina Germanica di Ryke Geerd Hamer, nelle metodologie psicologiche transpersonali di Stanislav Grof, nello psicodramma di Moreno, nelle scienze comportamentali come la PNL (Programmazione Neuro Linguistica), nelle costellazioni familiari di Bert Hellinger, nella grafologia, nelle fisiognomica ed in tante altre discipline.

Personalmente trovo particolarmente interessanti gli studi del Dott. Hamer e la sua Nuova Medicina Germanica (NMG). La NMG definisce il rapporto stretto che c'è fra malattie e psiche. Secondo Hamer i conflitti di natura psicologica si manifestano sul corpo con malattie più o meno gravi in funzione della gravità e durata del conflitto. In sostanza Hamer dice che le malattie in realtà non esistono, perchè quelle che la medicina chiama malattie sono da considerare come un processo biologico naturale di riparazione dell'organismo.

Dal punto di vista della nostra ricerca la NMG è interessante, perchè le interferenze aliene potrebbero essere viste, così come le malattie, ma ad un livello di coscienza più assoluto, come il tentativo del nostro essere di ripararsi, dunque la manifestazione esteriore di un problema interiore profondo. E' bene precisare subito che non prendiamo questo come assunto di partenza, ma come elemento verificato a valle di una serie di riscontri su abdotti. L'alieno è dunque parte integrante di un processo di "guarigione" interiore, non peraltro limitato solo alla vita dell'attuale corpo fisico, ma esteso ad altre vite precedenti, ovvero esistenze passate vissute da anima in altri corpi⁶.

Dunque se smettiamo di identificarci col personale ed usciamo dalle logiche strettamente legate al mondo materiale, allargando invece la prospettiva ad una visione transpersonale dell'esistenza, possiamo facilmente comprendere che le malattie, il dolore, la sofferenza assumono un senso molto profondo. Diventano cioè un elemento fondamentale ed imprescindibile dell'evoluzione spirituale senza le quali l'uomo si estinguerebbe in poco tempo. E' facile comprendere questo concetto se pensiamo, ad esempio, ai malati di Cipa. La Cipa è una rara malattia del sistema

⁶ Vedi gli studi di Angelo Bona, psicoterapeuta bolognese che utilizza l'ipnosi regressiva per ricercare anche in vite passate il conflitto psicologico che genera la malattia mentale o fisica

nervoso che provoca la totale insensibilità al dolore fisico. Essa è ritenuta una delle malattie più pericolose in assoluto, perchè in assenza del campanello di allarme dato dal dolore la persona potrebbe ferirsi e, senza accorgersene, potrebbe incorrere in danni fisici così gravi da portare alla morte. Insomma, ogni volta che la vita ci mette di fronte a situazioni dolorose queste andrebbero viste come un'opportunità di riportarci sulla strada giusta, perchè qualcosa evidentemente non va in noi e l'universo ce lo sta mostrando.

La legge del Sincronismo da sola però non basta a dare un senso a tutto, perchè a questo punto sorge un'altra domanda: d'accordo, ci ammaliamo e subiamo le interferenze aliene perchè esse sono un riflesso di un conflitto profondo, del nostro io sbagliato, ma rispetto a cosa siamo "sbagliati"? La risposta è tanto sotto i nostri occhi quanto inesorabilmente sfuggente. Il conflitto nasce nella dicotomia tra ciò che crediamo di essere e ciò che siamo. Intorno a questo principio ruota tutto e nessun essere animico sfugge a questa legge.

La Legge della Coscienza di Se

E' nel principio universale della Coscienza di Se che troviamo l'essere divino, colui che ha bisogno di conoscersi e che per questo si immerge nell'esperienza della materia "condannando" ogni essere animico all'evoluzione spirituale. Se, in questa ipotetica equazione, il sincronismo è la funzione specchio che tende a riportare tutto in equilibrio, la coscienza di se è il vettore che muove tutto. Per capire come questi concetti astratti trovino applicazione nella realtà facciamo qualche esempio pratico.

Abbiamo parlato di malattie, della NMG e degli studi del Dott. Hamer. Prendiamo, tra i tanti casi citati nei testi della NMG, quello del paziente zero da cui tutto ha avuto inizio, ovvero il caso dello stesso dott. Hamer: egli si ammalò di carcinoma al testicolo in conseguenza del trauma subito dopo la morte del figlio. Non ci interessa ora entrare nello specifico del motivo per cui il tumore colpì proprio il testicolo e non un'altra parte del corpo. E' invece per noi interessante comprendere la causa primaria dell'insorgenza del tumore, perché Hamer ipotizzò il legame tra psiche e corpo, tra shock psicologico conseguente alla morte del figlio e comparsa del tumore. Da quell'episodio e dai riscontri eseguiti su migliaia di pazienti malati di tumore⁷ Hamer elaborò le 5 leggi biologiche alla base della NMG che spiegano come il tumore – e tutte le altre malattie – siano in realtà la manifestazione fisica di un conflitto psicologico.

Gli aspetti che mettono in relazione il trauma psichico con l'organo fisico colpito dalla malattia sono chiari per la NMG, così come lo sono i tempi di sviluppo della malattia. Riprendendo il caso del dott. Hamer, è meno chiaro come sarebbe stato possibile per lui, posto di fronte allo stesso fatto, non ammalarsi. Va da se che non tutti gli uomini che perdono un figlio si ammalano di tumore al testicolo. Il motivo è che ognuno reagisce psicologicamente in modo diverso allo stesso accadimento, sia per quello che riguarda la sfera puramente affettiva, sia per quell'area più vasta legata ai risvolti psicologici più egoistici⁸. Potremmo pensare, ad esempio, che un altro al suo posto, affettivamente meno legato al figlio, non avrebbe subito uno shock così grande da sviluppare un tumore. Un altro avrebbe risolto il conflitto così rapidamente da generare sì un carcinoma, ma non abbastanza grande da accorgersi di esserne affetto e con un decorso della malattia molto più breve. Un altro ancora avrebbe potuto sviluppare una diversa malattia, perché lo shock psicologico più grave non rientra nella la sfera affettiva. Ragionare in questi termini è assolutamente corretto, ma siamo però sempre nel campo della psicologia personale dove ogni individuo reagisce agli stimoli esterni secondo le proprie esperienze, la propria cultura, la propria formazione psicologica.

L'analisi di questo evento sul un piano transpersonale ci spinge a ricercare un motivo più alto, un risvolto spiritualmente più elevato. A questo livello un padre che soffre per la morte del figlio

⁷ Ryke Geerd Hamer fu primario nella clinica oncologica di Monaco di Baviera

⁸ Es.: rimango solo e non avrò più la compagnia e l'aiuto del figlio

avrebbe dovuto essere consapevole che la morte in realtà non esiste, perché è un concetto considerato vero solo nel mondo materiale dove tutto è artificiosamente separato. Si soffre per il distacco dalla persona amata, perché concepiamo l'unione come esperienza fisica, quindi illusoria, e mai spirituale, quindi vera. L'Anima, la vera essenza di cui siamo fatti, non muore mai e non ha in se il concetto di morte. L'uomo, per essere in sintonia con Anima, ha bisogno di trovare questa sua consapevolezza per comprendere la sua vera natura. Il dramma nasce perciò nella condizione in cui l'attaccamento ad una persona diventa vitale. La sofferenza mentale e la malattia fisica sono il campanello di allarme (Sincronismo) che ci indica che qualcosa nel nostro modo di concepire l'esistenza non va rispetto a ciò che siamo in realtà (Coscienza di Se). Non sto dicendo che non bisogna amare il proprio figlio o qualsiasi altra persona cara. Sto dicendo che è necessario esorcizzare la morte liberandoci dalle idee precostituite che abbiamo su di essa, acquisendo una nuova visione della morte stessa come illusione e di ciò che siamo in realtà. In questo modo la perdita di una persona cara è più accettabile e non diventa causa di patologie. Essere consapevoli di questo, cancella a cascata tutti i conflitti personali che a quel punto non hanno più alcun senso di esistere. Ho scelto questo esempio non a caso, perché gestire la sfera affettiva è sempre la cosa più difficile anche per l'individuo filosoficamente e spiritualmente più evoluto, anche se poi da qui bisognerebbe ragionare – non è il caso di farlo qui ora, perché si aprirebbe un capitolo vastissimo - sul concetto di amore così come viene comunemente vissuto facendo una distinzione tra amore per una persona, che può essere il/la compagno/a, spesso confuso con qualcos'altro che proprio amore non è, ed il concetto di amore assoluto.

Nelle IA le dinamiche transpersonali sono ancora più importanti, anche se vanno sempre tenuti in considerazione gli aspetti psicologici personali su cui l'alieno fa leva in modo costante. La vittima delle IA dominata da paure, da scarsa autostima, da manie di persecuzione, da odio verso gli altri, dall'idea di vivere in un mondo ostile e quindi dall'idea che il proprio male dipenda sempre dagli altri e mai da se stesso è per l'alieno l'abdotto ideale su cui è facile indurre ulteriori pensieri negativi. In questo senso il "male" è controllo. Ma l'alieno riesce a farlo solo quando l'individuo non si conosce, quando cioè non rivolge l'attenzione al proprio io profondo. L'individuo rivolto così completamente all'esterno viene travolto dagli eventi esterni e dalle dicotomie interiori che non comprende, che generano a loro volta situazioni di vita negative, in un circolo vizioso senza fine. Trascendere gli aspetti materiali e le dinamiche psicologiche personali significa risolvere di colpo il problema dell'interferenza aliena, perché toglie all'alieno qualsiasi appiglio. Se non ci si sposta su questo livello, è come combattere con l'alieno sul suo terreno. Batterlo non è impossibile, ma è certamente molto difficile.

Le leggi del Sincronismo e della Coscienza di Se ci portano però ancora a vedere l'individuo limitato nel suo percorso esistenziale, come un treno che corre su due binari obbligati: se da una parte c'è la spinta a conoscere se stessi (Coscienza di Se) e dall'altra abbiamo il riflesso nella materia (Sincronismo) che ci indica la direzione verso la coscienza, parrebbe che il destino finale sia uguale per tutti in un modo o nell'altro. E' evidente che così non è e dobbiamo perciò considerare un terzo elemento che, insieme al sincronismo ed alla coscienza di se, completa l'equazione dando un senso assoluto all'esistenza.

La Scelta

Il terzo e più importante fattore di questa ipotetica equazione esistenziale è la SCELTA. Abbiamo dunque SINCRONISMO-COSCIENZA-SCELTA, dove Sincronismo e Coscienza possiamo vederle come costanti, mentre la Scelta rappresenta l'unica variabile. Se il Sincronismo ci ricorda in ogni momento cosa siamo, se la Coscienza ci attira a se sempre, la Scelta ci offre la possibilità dell'auto-determinazione. La Scelta è tutto, perché possiamo decidere di ignorare le indicazioni del sincronismo ed i richiami della coscienza scegliendo un'altra strada.

E dove esiste una vera Scelta esiste anche l'atto di volontà che la esprime. Senza Volontà non esista Scelta e così come la Volontà, se è vera e profonda, si manifesta sempre nel bene o nel male, ogni atto di volontà consapevole o inconsapevole che sia deve sempre fare i conti con la

scintilla divina che spinge l'uomo sempre verso la conoscenza di se. L'atto di volontà si esprime sempre in un modo o nell'altro, ma se questo non va nella direzione della Coscienza, ci ritroveremo circondati da una realtà che risponde sì al nostro volere, ma che poi porta anche con se situazioni talvolta dolorose che ci richiamano alla via, al senso vero della vita, alla legge divina della coscienza di se.

In definitiva l'uomo crea in tutto e per tutto la propria realtà senza rendersene conto.

LA STRUTTURA PASSIVA DI SINEPSI

Dai concetti che abbiamo fin qui esposto nasce l'idea di una tecnica finalizzata alla comprensione della realtà vissuta che sta tentando di dirci qualcosa (Sincronismo), alla conoscenza di se stessi come Anime (Coscienza di Se) e alla possibilità di scegliere senza più inganni se essere Anime libere oppure qualcos'altro (Scelta). SINEPSI è un'esperienza introspettiva che consente di osservarsi e comprendersi, mettendo anche in evidenza le interferenze aliene estranee. Senza un percorso di auto-coscienza l'abdotto cade molto facilmente nell'errore di identificarsi con l'alieno che, come abbiamo visto, ha sempre una posizione di dominanza psicologica nei confronti della propria vittima.

In sostanza l'abdotto perfetto è colui che diventa alieno e diventare alieni significa ragionare come l'alieno. Ragionare come l'alieno significa ragionare in termini di separazione e la separazione trova la sua massima, geniale espressione nella realtà materiale in cui viviamo e più ci si aggancia psicologicamente ad essa, più ci si aggancia all'alieno. Nel mondo illusorio nel quale viviamo l'alieno ha il suo più grande alleato, perché lì nascono tutte le deviazioni dell'ego. L'abdotto condannato ad essere schiavo è colui che non si osserva, o peggio che lo fa mentendo però a se stesso, negando la sua condizione, cercando una prova scientifica inconfutabile di ciò che già sa. Non si esce dal problema delle interferenze aliene se non ci si mette completamente in discussione, se non si è disposti a rivedere i preconcetti radicati negli anni, se non si amplia la visione di se stessi e del mondo. I casi più difficili sono quelli che si convincono, o si fanno convincere di essere speciali, di far parte di un'esclusiva schiera di eletti, preziosi tramite o addirittura essi stessi in tutto e per tutto alieni, in una completa identificazione che non lascia scampo.

Molti abdotti prendono queste come verità assolute senza alcun spirito critico e non mettono in discussione il castello di bugie che viene sapientemente costruito intorno a loro. Questo avviene talvolta per bisogni inconsci di considerazione e così avremo un abdotto sensibile alle lusinghe ancor più efficaci perché elargite da esseri considerati in fondo superiori. In altri casi c'è la fiducia cieca nella propria insindacabile esperienza personale diretta che però viene accettata così com'è, senza alcuna verifica e senza tener conto che, se la loro esperienza personale non fosse totalmente distorta dall'alieno a suo uso e consumo, le condizioni che consentono l'IA non esisterebbero. Tutto ciò è sempre accompagnato da un profondo malessere che viene attribuito ad altre cause o che viene talvolta vissuto come condizione naturale del proprio essere. I condizionamenti psicologici e mentali prodotti dall'alieno hanno un effetto diretto sulle scelte quotidiane della vittima la quale finisce per crearsi da sola una vita piena di problemi. Non si accorge cioè che in qualche modo è egli stesso l'artefice del suo male: l'alieno manipola i pensieri dell'abdotto, lo porta ad avere certi comportamenti ed a fare certe scelte; i comportamenti e le scelte sbagliate creano situazioni negative che a loro volta generano stati d'animo ed impulsi negativi in un circuito vizioso dal quale è difficile uscire.

Usando il linguaggio della Programmazione Neuro Linguistica possiamo dire che lo scopo di SINEPSI è la ristrutturazione di quella falsa mappa (l'idea che si ha della realtà) per renderla più fedele al territorio (la realtà). Le tecniche di PNL sono perciò indispensabili nell'affrontare correttamente il problema. L'utilizzo in particolare del Metamodello mette l'abdotto di fronte alle proprie incongruenze, spesso radicate molto in profondità, e lo porta ad una consapevolezza più oggettiva del territorio.

SINEPSI è una tecnica fortemente imperniata sul grande potere che in questo senso ha l'atto di osservazione. La scienza ci insegna che per osservare correttamente un fenomeno è necessario ridurre al minimo la perturbazione che l'osservazione produce sul fenomeno stesso. Questo è vero per i fenomeni fisici del mondo materiale come è vero per il mondo interiore. Con l'atto di osservazione non agiamo, è un procedimento passivo in cui siamo spettatori di ciò che si manifesta. Il potere dell'osservazione sta nella comprensione e nel cambiamento di coscienza che da essa deriva. In SINEPSI nulla viene indotto, ma si conduce naturalmente il soggetto nel processo di osservazione e di verifica delle proprie esperienze passate e del campo psichico in cui

tutto esiste. La parte attiva di SINEPSI riguarda solo la fase finale di liberazione, ma anche qui la scelta viene lasciata all'abdotto che decide, solo dopo aver osservato, verificato e compreso, se passare all'eliminazione del problema.

APPLICAZIONE PRATICA DI SINEPSI E MODULI OPERATIVI

“...è necessario distinguere il Simbolo dal termine SIMBOLISMO che indica la modalità di espressione del Simbolo nei suoi rapporti di relazione con altri simboli e con il mondo esterno. Per dare un'idea della varietà dei fenomeni compresi nella parola Simbolismo possiamo citare come esempio i sistemi espressivi adottati negli atti cerimoniali religiosi o nelle pratiche fideistiche, negli amuleti, nei talismani. Il Simbolismo è l'espressione comunicativa dell'ambiente nei confronti di un simbolo e di questo nei confronti dell'ambiente ed ancora di un simbolo nei confronti di altri simboli.”

SIMBOLO = ELEMENTO RAPPRESENTATIVO

SIMBOLISMO = ESPRESSIONE COMUNICATIVA

SIMBOLISMO COMUNICAZIONALE = ESPRESSIONE SIMBOLICA GESTUALE O VERBALE USATA A FINISTIMOLANTI

(Stefano Benemeglio - SIMBOLI E SIMBOLISMI, pag. 150)

La procedura pratica che espongo di seguito è destinata, almeno per la prima applicazione, ai soli operatori. Il motivo, come ho già detto, è che nella stragrande maggioranza dei casi il campo mentale di una persona abducta è inquinato dalla presenza delle coscienze aliene e degli impianti che impediscono una visione oggettiva, creando ostacoli talvolta difficili da superare anche per un operatore esperto. Un abducto che ha una grande lucidità ed una forte disciplina mentale può applicare su se stesso SINEPSI con successo anche in prima battuta. L'AUTO-SINEPSI è invece consigliata dopo il primo intervento da parte dell'operatore con esito positivo⁹, perché l'eliminazione delle interferenze consente l'esecuzione successiva di SINEPSI in modo fluido e controllato.

E' importante per l'operatore, ma soprattutto per l'abducto stesso, aver coscienza del fatto che l'attendibilità delle esperienze vissute da una persona vittima delle IA va sempre messa in discussione e posta sotto un'attenta osservazione, perché mai come nei casi di abduction la mappa è diversa dal territorio. Questo è un punto da tenere ben presente sia durante le visualizzazioni mentali in SINEPSI, sia per quello che riguarda i ricordi e in generale le visioni di certe esperienze particolari, perché spesso non corrispondono alla realtà dei fatti.

Per la corretta applicazione di SINEPSI è necessario che l'operatore abbia conoscenze di PNL e Ipnosi in modo da poter gestire la parte comunicativa più tecnica ed eventuali stati di trance che taluni soggetti possono raggiungere spontaneamente nella fase introspettiva profonda. Più volte in questi anni è stato affrontato il problema dei “danni” che un errata applicazione delle nostre simulazioni mentali potrebbe produrre. In realtà questo non è tecnicamente possibile, perché, se escludiamo volontarie cattive intenzioni da parte dell'operatore, nella peggiore delle ipotesi un'errata applicazione della tecnica non produce alcun cambiamento e la situazione rimane invariata. Altro discorso sono le delusioni e le aspettative che l'abducto può ricevere affidandosi ad un operatore. Da questo punto di vista è bene che l'abducto capisca fin dall'inizio che il 90% del lavoro viene fatto da lui stesso e che l'operatore non è un farmacista che prescrive l'Aspirina per far passare il mal di testa. Questo approccio da parte dell'abducto è indispensabile se vuole uscire dal problema.

In generale comunque le contestazioni sulle tecniche da noi fin qui applicate vengono per lo più da chi non ha alcuna conoscenza delle nostre ricerche e delle discipline chiamate direttamente in causa come PNL e Ipnosi. SINEPSI, in particolare, coglie al massimo i principi di spontaneità e passività che rendono la simulazione completamente invasiva.

⁹ Totale eliminazione di coscienze aliene e impianti

Le finalità di SINEPSI non sono psicoterapiche, ma esclusivamente introspettive. Nelle mani di medici psicologi abilitati SINEPSI può tuttavia costituire un'ottima base terapeutica per la cura di patologie psichiatriche.

1. Preparazione alla simulazione

Il primo passo è spiegare al soggetto come rapportarsi con le immagini che vedrà nella sua mente: egli dovrà limitarsi a descrivere quello che vede lasciando da parte ogni personale interpretazione, osservando la scena mentale come se fosse semplicemente lo spettatore di un film. Questo approccio alla simulazione è assolutamente necessario, perchè gli alieni agiscono distortendo la realtà osservata nella propria mente con immagini confuse oppure spaventose. A volte il flusso di immagini viene interrotto bruscamente e la persona non vede più nulla (campo nero). In alcuni casi vengono indotte reazioni fisiche come punture sul corpo, pressioni, emicranie, etc.,. Abbiamo visto come l'interferenza aliena si manifesta a livello mentale nella normale vita di tutti i giorni, ma durante la simulazione, o durante qualsiasi altro tentativo di introspezione, l'interferenza potrebbe essere più forte, perchè l'alieno si accorge che colui che lo ospita si sta guardando dentro attivando un processo di comprensione che potrebbe mettere in pericolo la sua sopravvivenza. La capacità di rappresentazione delle immagini mentali di una persona abdotta può essere artificialmente alterata, per questo motivo solo all'operatore è affidata la loro interpretazione. Ogni atteggiamento critico dell'abdotta nei confronti di ciò che vede è, in questa fase, controproducente e pone un ostacolo al lavoro dell'operatore.

Accertatevi che il soggetto non soffra di particolari fobie per evitare di indurre immagini mentali che possano creare disagi. Se un soggetto, ad esempio, soffre di claustrofobia (paura dei luoghi chiusi) la stanza di sfondo della simulazione dovrà avere caratteristiche particolari, come ad esempio ampie vetrate e larghi spazi che voi potrete suggerire durante la fase di creazione della stanza. In casi di fobie particolarmente accentuate prendete in considerazione l'applicazione di altre tecniche più idonee al soggetto.

A questo punto dite al soggetto di mettersi comodo e di chiudere gli occhi.

2. La Stanza

Il soggetto dovrà costruire mentalmente la stanza, ovvero il luogo psico-mentale che fungerà da sfondo per tutta la simulazione: dategli di immaginare una stanza vuota senza né porte, né finestre o pertugi di qualsiasi tipo¹⁰. La stanza dovrà essere illuminata di luce propria, quindi non dovranno esserci lampade o altri oggetti di illuminazione¹¹. Lasciate libero il soggetto di immaginare la stanza come vuole (forma, grandezza, materiale e colore). In questa fase non ha alcuna importanza che l'operatore conosca i dettagli della stanza. Dovete solamente accertarvi che il soggetto veda bene tutta la stanza. Nel caso in cui veda zone buie, dovrete prendere nota e si passerà alla loro analisi in un secondo momento.

3. I Simboli

Dopo aver fissato lo sfondo chiedete al soggetto di far comparire i simboli dentro la stanza. I simboli dovranno 'comparire' e non entrare nella stanza¹². Dite perciò al soggetto di far comparire

¹⁰ La stanza priva di qualsiasi varco di accesso impedisce ideicamente a qualsiasi cosa di uscire e di entrare. Ciò che è dentro non potrà fuggire, ciò che è fuori non può entrare a disturbare la sequenza mentale

¹¹ La stanza deve essere completamente vuota, quindi anche una lampada può rappresentare un elemento attivo della simulazione

¹² E' importante usare una terminologia corretta, perchè lo scopo è visualizzare ciò che è presente all'interno (ed interferisce) del proprio campo psichico rappresentato dalla stanza

uno alla volta i simboli presenti nella stanza e per ognuno di essi dovrà descrivere man mano forma, colore e posizione. Questi elementi visivi – annotateli su un foglio – vi forniranno una sorta di carta di identità di ogni istanza psichica¹³ in modo che possiate poi richiamarli ed identificarli durante la simulazione. La forma, il colore e la posizione non sono certamente casuali ed hanno sempre significato preciso. In SINEPSI non è importante sviscerare questi aspetti che, come abbiamo detto, sono funzionali solo al censimento delle istanze psichiche. Non è perciò rilevante il fatto che ciascun soggetto possa interpretare diversamente la parola “simbolo” e che quindi rappresenti secondo criteri personali invece di seguire uno schema comune. Anche in questo caso sarà l'inconscio a scegliere spontaneamente la modalità migliore. Quello che potete fare è suggerire in modo generico al soggetto di scegliere simboli semplici¹⁴, tipo forme geometriche piane o solide. L'obiettivo primario di SINEPSI è l'individuazione di Anima che è, con ogni probabilità¹⁵, presente fra i simboli comparsi nella stanza. Per farlo useremo anche in questo caso un procedimento passivo che non prevede alcun suggerimento o concetto precostituito.

4. Il contatto con Anima

Gli elementi visivi dei simboli possono risultare utili in questa fase. L'operatore più esperto sa infatti che Anima viene rappresentata dall'inconscio con archetipi coerenti¹⁶, perciò porterà inizialmente alla verifica di Anima solo i simboli in questo senso più idonei, scartando inizialmente gli altri. Questo procedimento consente di individuare Anima più rapidamente.

La verifica dei simboli “papabili” deve essere eseguita in questo modo: dite al soggetto di avvicinarsi al simbolo e di toccarlo con la mano sinistra (destra per i mancini)¹⁷. Se il soggetto ha immediatamente una brutta sensazione gli direte di allontanarsi e di passare al contatto sensoriale con un altro simbolo papabile. Spesso le sensazioni emotive al primo contatto sono neutre e ci si limita ad un riscontro di tipo sensoriale (caldo-freddo, liscio-ruvido) sia nel caso di contatto con Anima, sia nel caso di contatto con simboli di altra natura. In questo caso dite al soggetto di entrare con la mano nel simbolo e di captare contemporaneamente le sensazioni emotive che riceve dal simbolo stesso attraverso il braccio mentre penetra sempre più in profondità¹⁸. Il riscontro emotivo graduale (immersione della mano e via via del braccio) evita eventuali shock (nel caso di contatto con un simbolo alieno) e consente la verifica infallibile della natura del simbolo: se il soggetto sente un'emozione positiva, quel simbolo è sicuramente Anima, se invece percepisce emozioni negative o anche solo neutre, quel simbolo NON è Anima. Attenzione a non confondere le emozioni con le sensazioni! Ad esempio, una sensazione di tepore NON è un'emozione positiva. La gioia, la serenità, la tranquillità, il senso di protezione sono invece alcuni esempi di emozioni positive. Questo test emotivo è l'unico che ci può garantire senza alcuna possibilità di errore la natura del simbolo e quindi l'identificazione di Anima. Se le emozioni sono negative, dite al soggetto di allontanarsi. L'operazione dovrà essere ripetuta con un altro simbolo e poi con un altro

¹³ I simboli rappresentano ciò che è parte integrante (anima) o non integrante, perciò estraneo (coscienze aliene, interfacce aliene/militari, impianti di controllo e monitoraggio) al proprio essere, ma comunque presente all'interno del campo psichico. L'inconscio può decidere di far comparire un simbolo che rappresenta invece memorie proprie dell'individuo, perché importanti elementi organici alla simulazione mentale. In tal caso è bene approfondire procedendo in ulteriori verifiche

¹⁴ I soggetti meno visivi saranno facilitati nel visualizzare simboli con forme semplici. I soggetti prevalentemente cenestesici per riconoscere il simbolo dovranno toccare la superficie ed i contorni. In generale su tutti i canali rappresentazionali la simulazione sarà più stabile

¹⁵ Questo punto è delicato e richiederebbe un approfondimento specifico, perché i motivi per cui Anima potrebbe non comparire fra i simboli (alla verifica successiva dei simboli) sono vari, fra questi anche l'assenza di Anima in soggetti non addotti. E' sufficiente sapere che in un soggetto addotto Anima è sempre presente e se non è fra i simboli, si dovrà insistere nel chiamare all'interno della stanza Anima che per qualche motivo si è “allontanata”

¹⁶ Esempio: è molto improbabile che Anima sia rappresentata da una sfera di metallo circondata da punte e che si posizioni sul lato destro della stanza di un destrimane. In tal caso l'operatore sa che quel simbolo probabilmente non è Anima e non lo considera nella fase di verifica successiva. E' più probabile invece che Anima venga rappresentata con un fiore, o con un triangolo trasparente, o con una nuvoletta bianca, etc.. Questi sono solo alcuni esempi, non c'è alcun schema universale e Anima può essere rappresentata nei più svariati modi

¹⁷ Toccare il simbolo rappresenta un primo contatto sensoriale cenestesico che apre le porte all'aggancio emotivo più profondo che ci servirà di lì a poco per la verifica certa di Anima. Da un altro lato ci consente di avere un approccio di sicurezza con un simbolo di cui ancora non conosciamo la natura

¹⁸ Affondare la mano e poi il braccio nel simbolo è un gesto che archetipicamente rappresenta l'unione, la fusione, andare al cuore, all'essenza, scendere in profondità

ancora fino all'identificazione finale di Anima. Se l'emozione è positiva, chiedete al soggetto di entrare completamente nel simbolo e di non uscire per tutta la durata della simulazione¹⁹. A questo punto avete il contatto con Anima ed il dialogo con Lei è quasi sempre possibile. Da lì in poi dovrete rivolgervi direttamente al simbolo senza intermediari. Il soggetto fornirà cioè risposte come se appunto voi steste parlando direttamente Anima. Potete procedere facendo al simbolo di Anima alcune domande di verifica²⁰, ma se il procedimento di riscontro emotivo è stato fatto correttamente, un ulteriore riscontro è superfluo. Avrete notato come si possa e si debba fin qui arrivare all'identificazione di Anima senza mai nominarla e senza mai imporre al soggetto la sua rappresentazione esplicita²¹.

Ora comincia la fase più delicata di tutta la simulazione, perché dobbiamo passare al riconoscimento da parte di Anima di tutti i simboli presenti nella stanza.

5. *Identificazione dei simboli estranei*

Una volta identificata Anima ogni altro simbolo presente nella stanza è generalmente qualcosa in più che non ci deve essere. Se prendiamo come riferimento i precedenti lavori e le altre tecniche di simulazione mentale per la liberazione dalle IA, è bene precisare subito che, per quella che è la mia esperienza nell'utilizzo di SINEPSI, nella stragrande maggioranza dei casi in SINEPSI non vengono mai spontaneamente rappresentati Mente e Spirito²². Pur non tralasciando qualsiasi ipotesi è bene che non vi fidiate mai delle altre presenze nella stanza e procediate sempre alla verifica di ognuna di esse. La verifica di tutti gli altri simboli che non sono Anima è una delle fasi più delicate della simulazione. L'operazione deve essere eseguita accertandosi in primis di essere in contatto con Anima, avendo cioè correttamente eseguito il punto 5.. Prendendo in esame un simbolo alla volta chiedete ad Anima²³ se si era resa conto della sua presenza nella stanza e se sa chi è²⁴. In genere la risposta di Anima è negativa, afferma cioè di non conoscerli. In altri dice di conoscerli (tutti o una parte di essi) e che sono suoi amici, oppure che li conosce (o che li aveva già visti nella stanza) ma che Lei non si interessa della loro presenza. In ogni caso lo scopo della simulazione è ora quello di far conoscere ad Anima la vera natura di ciascun simbolo. Chiedete ad Anima di far comparire uno schermo²⁵ sul quale Lei sola proietterà l'immagine di ciò che in realtà è quel simbolo. Anche se all'inizio l'immagine non sarà chiarissima, con opportune tecniche di PNL il soggetto alla fine avrà un'immagine completa dell'alieno, o della scena del vissuto al quale si è ancorato²⁶ a seconda di ciò che nel contesto è opportuno osservare. In quel momento c'è un'interazione psichica tra Soggetto, Anima e Alieno per cui l'Alieno è di fatto lì presente ed

¹⁹ In questo modo il contatto con Anima sarà il migliore possibile perché le due entità non risulteranno più separate ma compenetranti l'uno nell'altra

²⁰ "Come ti chiami?", "Quanti anni hai?", "Da quanto tempo esisti?", "Da dove vieni?", etc.

²¹ Solo nei casi più rari in cui Anima non viene rilevata tra i simboli, è necessaria una forzatura e si dirà perciò al soggetto di fare comparire Anima dentro la stanza (o di farla avanzare in primo piano perché a volte coperta da un altro simbolo). In ogni caso il test emotivo del braccio dovrà sempre essere eseguito su ogni nuovo simbolo

²² Non faccio qui disquisizioni sul fatto se sia giusto o sbagliato imporre al soggetto la rappresentazione mentale di Mente e Spirito come avviene in altre tecniche di simulazione. Registro semplicemente un dato per cui, se seguiamo un principio di rappresentazione che sia il più libero e spontaneo possibile, il soggetto vede la sua Anima, che corrisponde al suo Io profondo, vede ciò che di estraneo alberga in lui, che corrisponde, come abbiamo già detto, alle coscienze/memorie aliene e/o impianti alieni/militari, ma non vede mai Mente e Spirito. E' pur vero che in qualche caso si è verificato che durante l'esecuzione di SINEPSI il soggetto in un primo momento abbia creduto di identificare Mente e/o Spirito fra i simboli presenti nella stanza, ma ad un più accurato approfondimento i simboli in questione sono poi risultati in molti casi coscienze aliene che sfruttavano la convinzione del soggetto di dover rappresentare quelle due ipotetiche parti di se. Questa convinzione veniva dalla semplice lettura di testi sull'argomento, quindi il soggetto riteneva scontato doverlo fare, oppure più spesso dal fatto di aver già eseguito altri tipi di simulazione che prevedono di base la messa in scena di Mente e Spirito

²³ Lo farà rivolgendosi direttamente al simbolo di Anima che nella simulazione rappresenta in tutto e per tutto Anima

²⁴ Queste domande servono per comprendere fin da subito il livello di coscienza di anima in relazione all'interferenza aliena che quei simboli ora rappresentano

²⁵ Lo schermo fornisce un primo grado di dissociazione emotiva del soggetto da una visione che può essere per lui scioccante e traumatica. Va tenuto presente che, sia che il soggetto sul monitor veda un alieno, sia che egli si ancori ad una esperienza e proietti sullo schermo immagini di sé stesso in un precedente contesto alieno, sullo schermo compariranno esseri e luoghi che egli ha già visto nella realtà! Il riportare a galla queste terribili esperienze è sempre motivo di grande turbamento. E' inoltre opportuno usare una terminologia adatta al soggetto. Es.: al soggetto che di lavoro fa l'informatico bisognerà dirgli di far comparire un "monitor", alla casalinga non più giovanissima si dirà di far comparire un "televisore"

²⁶ Questo è un caso accidentale che si verifica più raramente e va gestito dall'operatore mediante tecniche di PNL. In genere il soggetto vede sullo schermo ciò che gli viene chiesto, ovvero la semplice, diretta, reale natura del simbolo (coscienze aliene, impianti alieni/militari)

interagisce come una vera e propria coscienza indipendente. L'alieno può cercare di compromettere il contatto con Anima con ogni mezzo possibile. Potrebbe tentare di spaventare, oppure cercare di convincere Anima a non ascoltare l'operatore, potrebbe generare veri e propri fastidi o dolori fisici nel tentativo di far perdere la concentrazione al soggetto²⁷, potrebbe anche produrre immagini caotiche prive di senso, insomma tutto pur di far perdere il controllo della simulazione da parte dell'operatore²⁸.

Talvolta l'alieno prende il totale controllo del soggetto ed emerge la personalità aliena che prende il sopravvento. In questo caso dovete tenere presente che il soggetto diventa in tutto e per tutto alieno, parla e si muove come fosse l'alieno²⁹. Questa situazione, se ben gestita, gioca a vostro vantaggio, perché potete instaurare un breve dialogo con l'alieno al solo scopo di mostrare ad Anima la sua maligna personalità e le sue reali cattive intenzioni. Lo scopo è portare Anima a capire con chi ha a che fare. Chiedete ad Anima di osservare con attenzione l'alieno per carpirne le ragioni della sua presenza nella stanza. Anima può così rendersi conto degli abusi da parte dell'alieno sul corpo/contenitore ed ogni altro elemento utile a rivelare ad Anima la reale natura dell'alieno³⁰. Anima può vedere tutto, ma le dovete dire dove puntare lo sguardo facendo attenzione a non produrre alcun suggerimento. Conducete il soggetto alla comprensione attraverso un processo di osservazione delle incongruenze con l'utilizzo del Metamodello.

Prima di passare all'eliminazione del simbolo dalla stanza con la metodologia che vedremo di seguito, accertatevi, spendendo magari qualche minuto in più, che Anima abbia ben compreso gli aspetti sempre negativi che caratterizzano l'alieno e la sua interferenza. Se questo è avvenuto, nel dialogo con voi Anima non manifesterà alcun dubbio e non avrà alcuna esitazione³¹. Ogni incertezza da parte di Anima in questo senso si tradurrà successivamente in una scarsa efficacia del processo di pulizia della stanza (eliminazione di alieni e impianti), o ricadute nelle settimane/mesi successivi alla simulazione. Ecco perché, per quanto sia oggettivamente difficile accertarsi delle profonde convinzioni di Anima, è importante impiegare tutto il tempo necessario su questo punto.

Dovete eseguire la stessa operazione di osservazione, verifica e comprensione su ognuno dei simboli rappresentati nella stanza. Nel caso di impianti (microchip alieni/militari) l'eliminazione è in genere più semplice, ma Anima dovrà rilevarne bene la posizione e la funzione. La localizzazione degli impianti può essere effettuata sempre attraverso lo schermo sul quale dovrà essere proiettata l'immagine del corpo del soggetto in trasparenza, come se si stesse eseguendo una radiografia/Tac. Indugiate sulle parti del corpo più generalmente interessate all'installazione degli impianti come la testa (tutta), la nuca, lo stomaco, i genitali, le mani, le ginocchia e i piedi. Il controllo va comunque eseguito su tutto il corpo. Gli impianti possono avere le più svariate forme a seconda della loro funzione e posizione. Fate osservare ad Anima la funzione di ciascun impianto in modo che lei capisca quanto negativa sia la loro influenza e quali impedimenti essi producano a Lei ed al suo corpo/contenitore. Ogni passaggio di osservazione e verifica dei simboli si dovrà concludere con la loro totale eliminazione.

²⁷ In alcuni casi i fastidi o i dolori sono tali da indurre il soggetto ad aprire gli occhi ed interrompere la simulazione

²⁸ La conoscenza della PNL è utile, se non in molti casi indispensabile, per eludere le azioni di disturbo dell'alieno

²⁹ L'impronta vocale cambia e dal quasi sussurro di Anima si passa ad una voce piena e decisa, la personalità diventa arrogante e presuntuosa, le risposte sono spesso sarcastiche con un tono arrogante e presuntuoso. I muscoli del viso da rilassati e distesi di Anima si mettono in tensione formando un ghigno. Talvolta le mani e le braccia assumono la posizione abituale dell'alieno. Es.: in un caso di personalità rettiliana (mani a tre dita + pollice opponibile) il dito mignolo di entrambe le mani del soggetto si è ripiegato scomparendo nel palmo, il pollice è rimasto disteso ma spostato dietro indice, medio ed anulare

³⁰ Ricordiamo che lo scopo dell'alieno e la ragione della sua interferenza con il soggetto (che ne trae solo svantaggi) è sempre lo sfruttamento dell'energia di Anima per fini malevoli e per posticipare possibilmente all'infinito il termine naturale della propria esistenza

³¹ Le espressioni di Anima saranno di questo tipo: "Ora ho capito...ora so cosa sono...non voglio più avere a che fare con loro...non voglio più dargli la mia energia...ho deciso che li voglio mandare via...non voglio più fare questa esperienza"

6. *Auto-Coscienza di Anima, eliminazione dei simboli estranei e soluzione definitiva delle IA*

Per cancellare efficacemente e definitivamente le presenze aliene estranee e gli impianti alieni/militari non è sufficiente che Anima ne comprenda la natura. E' anche e soprattutto necessario che Anima conosca se stessa. Questo processo di auto-coscienza è in assoluto l'elemento più importante ai fini della soluzione definitiva del problema alieno. Il contatto con Anima ed il dialogo che si stabilisce con lei all'inizio della simulazione è in questo senso un'opportunità preziosa che come operatori non dovete sprecare divagando su argomenti futili che non abbiano direttamente o indirettamente a che fare con questo obiettivo. Se la comunicazione è stabile e fluida, è possibile stimolare Anima ad osservarsi durante il primo contatto (Punto 5.). Consiglio comunque di fare questa operazione contestualmente all'eliminazione dei simboli. "La prova di forza con l'alieno"³² che si ha in questa fase da modo all'operatore di porre Anima in relazione con l'alieno e far sì che lei comprenda all'istante il potere della propria volontà al di là dell'illusione che fin qui ha consentito all'alieno di farle credere di essere sotto il suo dominio. Per l'eliminazione di ciascun simbolo non sono, in teoria, necessari particolari accorgimenti, nel senso che se Anima ha correttamente compreso la propria natura e quella dei simboli, se ha preso una decisione³³ e ne esprime la volontà, i simboli semplicemente scompaiono nel momento in cui Le viene detto di farlo³⁴.

A volte invece Anima non sa come eliminare i simboli. In tal caso accertatevi dell'assoluta volontà di Anima nel procedere in tal senso e ricordatele che "l'unico modo", "l'unico strumento", "l'unica arma", "l'unica forza" è la Volontà. Se questo ancora non fosse sufficiente, usiamo i canali rappresentazionali più consoni al soggetto e suggeriamo un'azione precisa³⁵.

Alla fine dentro la stanza dovrà rimanere solo Anima. Fatele fare un ultimo controllo chiedendole di osservare bene ogni angolo della stanza per accertarsi che tutto sia stato correttamente eliminato. A questo punto è importante che Anima comprenda la sua condizione attuale di benessere dopo l'eliminazione degli intrusi ed assuma il controllo della stanza occupandone tutto lo spazio. Prima di chiudere la simulazione ordinate ad Anima da qui in avanti di non uscire mai dalla stanza (quindi dal suo contenitore/corpo) per nessun motivo³⁶.

³² In realtà non c'è alcuna prova di forza ed Anima questo lo deve comprendere. Solo la consapevolezza di poter decidere il suo destino ed imporre a se stessa la sua volontà convincendosi che lo può fare le farà avere la meglio sull'alieno

³³ Ricordiamo ciò che abbiamo detto nei precedenti capitoli: l'Anima di una persona abducta è sempre un soggetto passivo, non è in grado perciò di prendere in mano le redini della propria esistenza e decidere. Lo sviluppo di auto-coscienza da parte di Anima le consente di diventare soggetto attivo, perché realizza che è solo suo il potere creativo e che l'alieno in questo senso non può nulla, può solo ingannare Anima

³⁴ In alcuni casi l'eliminazione dei simboli è avvenuta prima che l'operatore desse il comando

³⁵ Es: ad un soggetto visivo si può suggerire di utilizzare la luce di Anima che passa sopra il simbolo e lo cancella; ad un soggetto cenestesico si dirà invece di produrre dentro e intorno al simbolo un grande calore; al soggetto auditivo si chiederà di emanare una forte vibrazione sonora che esce da Anima ed aumenta di intensità fino a distruggere il simbolo

³⁶ Gli alieni inducono, ove fosse necessario (Anima esce anche spontaneamente), l'uscita di Anima dal corpo prima dell'abduction così da avere il campo libero ed eseguire tutte le operazioni necessarie che consentono a loro di riappropriarsi del controllo del soggetto. Anima in questo modo non si accorge del loro arrivo e dell'installazione di nuovi impianti di stordimento e condizionamento mentale anche più efficienti dei precedenti